



Oggi partono i lavori Cantiere in via Falcone: asfalto sui sanpietrini



Da oggi via Aniello Falcone al Vomero diventa cantiere. È prevista la posa di asfalto sui sanpietrini per garantire una maggiore sicurezza dei cittadini. In un secondo momento verranno poi eseguiti anche interventi strutturali. Intanto il Comune ha emesso una ordinanza che introduce un

dispositivo di traffico temporaneo. Per tutta la durata del cantiere, previsto fino al 28 febbraio, sarà istituito il senso unico alternato. La circolazione sarà regolata con la presenza di semafori mobili per la gestione dei flussi veicolari. Il tutto solo nei tratti di volta in volta interessati dalle operazioni.

L'altra città

Per fermare la violenza la Scuola torni credibile

Piero Sorrentino

Sigmund Freud lo chiamava "perturbante". È la sensazione che ci assale quando qualcosa di noto o familiare si rivela improvvisamente estraneo e minaccioso. Non è un orrore manifesto, urlato, ma un'inquietudine sussurrata. Quanto più qualcosa ci rassicura, tanto più manifesta un volto angosciante nell'esatto istante in cui la sua tranquillizzante certezza viene meno. E di tutti i luoghi del nostro vivere associato, mai avremmo detto o pensato che sarebbe stata la scuola ad assumere questi tratti allarmanti. Nella sua tormentata storia, l'Italia ne ha viste davvero di tutti i colori, e a parte poche istituzioni non c'erano posti ritenuti al sicuro da manifestazioni di sopraffazione e violenza. La scuola, appunto, era tra queste.

Ascensore sociale, spazio di confronto democratico, collettore di discorsi improntati alla crescita, luogo di costruzione di cittadinanza, dove la materia conflittuale veniva sempre ricondotta dentro perimetri di dialettica e didattica. Anche nelle realtà socialmente più complesse. Da qualche tempo ecco che anche quella certezza sta venendo giù mattone dopo mattone, in un muro picconato da fatti di cronaca sconcertanti e inspiegabili. Il 13enne sorpreso con una lama-pennarello alla Savio Alfieri di Secondigliano; la docente aggredita da una mamma di due alunni all'Istituto superiore Torrente di Casoria; un 17enne al centro storico sorpreso prima da un'insegnante, poi dalla polizia, con una lama di oltre 30 centimetri custodita nello zaino.

Continua a pag. 14

La politica Pressing sui dirigenti: controllare tutte le voci di spesa. Anche la Sma nel mirino

Regione, la mossa di Fico: verifiche sulle partecipate

Il governatore punta a ridurre i costi e a rilanciare le aziende inefficienti

Adolfo Pappalardo

È quasi terminata la ricognizione minuziosa delle società regionali. E dove è possibile, il governatore Fico è deciso a fare cambiamenti. Anche di governance. Il concetto è semplice: trovare escamotage che permettano di cambiare i vertici senza incorrere in lunghissime vertenze giudiziarie. Come ha già fatto, ad inizio anno, per la Scabec e per l'Agenzia campana promozione turismo.

A pag. 14

Senza la manovra finanziamenti e contratti bloccati

Bilancio, sprint finale: verso l'ok in giunta

La bozza del bilancio è pronta e potrebbe arrivare in giunta anche questo venerdì. Appena dopo il consiglio regionale di mercoledì in cui verranno approvati i consolidati dell'ultimo esercizio finanziario a trazione De Luca. E poi, entro una decina di giorni, il doppio passaggio in commissione e in au-



la per il voto finale dei consiglieri. Senza infilare emendamenti di leggi mancia che rallenterebbero i lavori, come ha chiesto il governatore. Prevista una misura di sostegno per il sociale: sarà un provvedimento bandiera della sua prima Finanziaria.

Pappalardo a pag. 14

La proposta

Il prof Salvatore «Spostiamo il Policlinico in periferia»



Il Policlinico Federico II

Marco Salvatore

Nel mio ultimo libro racconto alcune iniziative e parlo anche di una mia idea: la delocalizzazione del Policlinico della Federico II in periferia. Sarebbe un modo per decongestionare la zona ospedaliera.

A pag. 16

Sos degli abitanti: «Non vogliamo finisca come a Niscemi»



La collina franata nel centro di Marano a ridosso di un palazzo abitato da numerose famiglie

Marano, collina frana e sfiora le case

Bocchetti, Capuano e De Rosa a pag. 17

Solidarietà da politica e magistratura

Minacce a Patriciello il prefetto a Caivano «Rafforzata la scorta»

Il prete: «Si può uccidere anche con la lingua»

Marco Di Caterino

Sarà rafforzata la scorta per don Patriciello. È quanto deciso nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza convocato dal prefetto a Caivano. Presenti nella chiesa del Parco Verde anche il vescovo di Acerra e il procuratore di Napoli nord. Il sacerdote, che in mattinata aveva letto i contenuti della missiva ricevuta, si è detto molto preoccupato.

A pag. 15

Caccia all'aggressore

Giugliano, degenera lite tra minorenni: 13enne in ospedale

Maria Rosaria Ferrara

Ha solo 13 anni la vittima, forse la stessa età anche l'aggressore. A Giugliano ragazzino aggredito con calci al volto.

A pag. 19

Regione e Comune in piazza



Ddl stupri, al Plebiscito protesta contro la legge

Giuliana Covella a pag. 19

Caccia all'auto storica tra Napoli e Montecarlo. «Ricompensa a chi la trova»

Il mistero dell'Alfa milionaria: svanita nel nulla

Un'auto svanita nel nulla. Probabilmente già esportata ed immessa sul mercato europeo, forse tra la Francia e Montecarlo. E una organizzazione ben strutturata, che passerebbe anche per Napoli, e avrebbe già provveduto a radiarla dal Pra. La sparizione, per la quale è stata offerta una lauta ricompensa, sarebbe avvenuta non appena è deceduto il legittimo proprietario. La vettura storica, è una iconica Alfa Romeo 33 Stradale. Gli eredi del proprietario sono disposti ad offrire centomila euro a quanti li aiutano a ritrovarla. Si tratta, difatti,



L'iconica Alfa Romeo 33 Stradale ha un valore di trenta milioni

di un'auto da collezione, del valore di ben 30 milioni di euro.

La macchina, i cui proprietari sono di Brescia, è al centro di un'indagine della Procura di Milano che, secondo quanto rendono noto i legali della famiglia, ipotizza i reati di estorsione e falso. Gli eredi dell'uomo hanno difatti presentato una denuncia con nomi e cognomi. Ma, dopo l'esposto, lanciano ora anche un appello: «chiunque avesse informazioni o avvistasse l'auto può contattare i legali Angelo e Sergio Pisani di Napoli e l'avvocato Francesco Sacchetti di Milano. La ricompensa sarà riconosciuta

al momento del rientro in possesso del veicolo». L'avvocato Pisani, precisa: «Siamo pronti a diffondere questo messaggio in tutte le lingue affinché si attivino ricerche in ogni parte del mondo».

Da accertamenti eseguiti al Pubblico Registro Automobilistico risulta una denuncia di smarrimento delle targhe firmata da un noto collezionista francese. Un dettaglio - secondo i legali - che rafforza il sospetto degli investigatori su un'operazione studiata per far perdere le tracce dell'auto, dopo una contestata cessione e la successiva esportazione del veicolo. Nella denuncia gli eredi parlano di pressioni, minacce e di un clima di forte vulnerabilità emotiva in cui sarebbe maturata la firma del proprietario.

pe.car.

La politica, i nodi

Regione, la stretta di Fico sulla galassia partecipate: vanno ridotti gli sprechi

► Il governatore avvia una ricognizione sulle aziende: verifiche anche sulla Sma

► Il pressing sui dirigenti dell'ente: controllare tutte le voci di spesa

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

La bozza del bilancio è pronta e potrebbe arrivare in giunta anche questo venerdì. Appena dopo il consiglio regionale di mercoledì in cui verranno approvati i consolidati dell'ultimo esercizio finanziario a trazione De Luca. E poi, entro una decina di giorni, il doppio passaggio in commissione e in aula per il voto finale dei consiglieri. Senza sussulti possibilmente e, soprattutto, senza infilare emendamenti di leggi mancia che rallenterebbero i lavori e non darebbero un'immagine di sobrietà. Come ha chiesto il governatore venerdì pomeriggio incontrando i capogruppo di maggioranza nel suo ufficio. Perché da un lato bisogna correre per uscire al più presto dall'esercizio provvisorio; dall'altro non sono molte le risorse da spendere a disposizione. E il governatore tiene, dopo aver introdotto il salario minimo orario (9euro) negli appalti pubblici, a varare una misura di sostegno per il sociale: sarà un provvedimento bandiera della sua prima Finanziaria. In tutto questo l'ex presidente della Camera che, oltre a Bilancio e Sanità, ha anche la delega alle aziende partecipate ha iniziato giorni fa una ricognizione minuziosa delle società regionali. E dove è possibile, farà alcuni cambiamenti. Anche di governance.

LE AZIENDE

Il concetto adottato è semplice:

**SPRINT FINALE
SULLA MANOVRA:
IN SETTIMANA
L'OK IN GIUNTA,
POI IL PROVVEDIMENTO
ANDRÀ IN CONSIGLIO**

trovare, ove possibile, escamotage che permettano di cambiare i vertici senza incorrere in lunghissime vertenze giudiziarie dove Santa Lucia potrebbe ritrovarsi soccombente in futuro. Come ha già fatto, ad inizio anno, per la Scabec e per l'Agenzia campana promozione turismo. Nel primo caso il dg Luigi Raia non si era mai insediato nonostante fosse risultato vincitore di un bando quest'autunno mentre per l'Agenzia è stato sospeso il bando varato a giugno per cercare il nuovo direttore generale. E per i nuovi bandi si sta verificando, ove possibile, di limare i compensi previsti dalla Regione a trazione deluchiana. La linea adottata mira insomma a un rafforzamento della trasparenza e dell'efficacia, con l'obiettivo di selezionare manager basandosi sul merito e sulle competenze. Questo poiché la Regione «ha avviato un processo organico e sistematico volto ad assicurare una più efficace coerenza tra assetti

organizzativi, funzioni attribuite agli enti strumentali, obiettivi strategici e indirizzi di programmazione regionale, anche al fine di rafforzare la sostenibilità organizzativa e finanziaria complessiva». In pratica dietro la già avviata ricognizione sistematica sui vertici aziendali per valutare scadenze e nuove nomine si vuole verificare anche le risorse messe a disposizione delle partecipate stesse. E, soprattutto, verificare il raggiungimento degli obiettivi. A Santa Lucia fanno notare che nel caso non si possa operare ad un cambio di governance, si potrebbe chiedere da parte dei dirigenti regionali una maggiore attenzione per controllare come vengano usati i finanziamenti per le partecipate. E soprattutto vengono passati al setaccio gli elenchi delle consulenze affidate all'esterno delle società stesse. È il caso, in particolare, per la Sma-Campania, società dell'antincendio e della manutenzione

ambientale finita spesso sotto i riflettori ma anche per la Soresa, società che funziona da centrale unica di acquisto per conto delle aziende sanitarie. Quest'ultima tuttora guidata da Tommaso Casillo, ex consigliere regionale deluchiano e nel cui cda vede un altro consigliere legato a Vincenzo De Luca come Tommaso Amabile. Mentre per la Sauie, società che ha ereditato i beni della fondazione Colosimo (due tenute agricole e un immobile in via Panama a Roma) è stata posticipato lo scioglimento da dicembre scorso al prossimo 31 marzo prossimo. Rimangono altre due partecipate con quota maggioritaria della Regione come l'Eav e l'Air Campania dove si attenderà il deposito dei bilanci ma su cui a sovrintendere, in particolare, è il vicesegretario Mario Casillo che ha la delega ai Trasporti.

I CONTI

Il nuovo Bilancio, visti i tempi



LO SPRINT In settimana il bilancio arriverà in giunta, poi la discussione in Consiglio



LA STRATEGIA Il presidente della Regione Roberto Fico

La sentenza

«Ragazzo morto in Galleria Umberto pronti al ricorso alla Corte europea»

Dopo la sentenza della Cassazione che ha condannato a due anni di reclusione Elio Notarbartolo, uno dei due imputati per il crollo alla Galleria Umberto che costò la vita al 14enne Luca Giordano, il collegio difensivo di Notarbartolo valuta il ricorso alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo (CEDU). «Il collegio difensivo - si legge in una nota - resta in attesa di conoscere le motivazioni della sentenza. Tuttavia, alla luce del ruolo penalmente rilevante riconosciuto dalla Corte d'Appello al dirigente del Comune nell'accadimento del crollo - posizione ora cristallizzata dalla dichiarazione di inammissibilità del ricorso pronunciata per tale imputato dalla Cassazione - la difesa, pertanto, non ritiene affatto esaurito l'iter di accertamento della responsabilità e «si riserva, comunque, di adire la Corte Europea nell'interesse del proprio assistito».

contingentati e l'esigenza di uscire al più presto dall'esercizio provvisorio, dovrebbe rispecchiare quelli che sono gli investimenti più o meno già stabiliti dalla precedente giunta De Luca. Non sono possibili grandi spazi di manovra insomma e le risorse sono quelle che sono se, ha spiegato Fico nei giorni scorsi «possiamo contare su 16 miliardi ma 12 arrivano dal fondo di ripartizione della Sanità, e sono vincolati. Così come i 2 miliardi per trasporti e spese sociali e un altro mezzo miliardo per debiti da pagare e i salari dei dipendenti. Abbiamo poco meno di un miliardo per l'attuazione del programma». Ma serve far presto pur di garantire le risorse necessarie a far funzionare palazzo Santa Lucia a pieno regime. Non solo per garantire le risorse interne (per gli staff di assessori, gruppi e consiglieri) ma anche per l'esterno: dalle Asl a Città della Scienza, che appena l'altro giorno ha visto i dipendenti ricevere solo la metà dello stipendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SENZA IL VIA LIBERA
ALLA FINANZIARIA
CONTRIBUTI
BLOCCATI
E ASSUNZIONI
IN SOSPESO**

Dalla prima di Cronaca

Per fermare la violenza la Scuola torni credibile

Piero Sorrentino

La lista appena abbozzata può anche fermarsi qui, a questi ultimi tre episodi registrati in pochi giorni, sufficienti a confermare quell'immagine incrinata della scuola. Certo, bisogna guardarsi dalla tentazione passatista di disegnare una scuola mitizzata dei bei tempi che furono, dove tutto funzionava alla perfezione. Ma va detto pure che il fenomeno violento e oppressivo con il quale facciamo oggi i conti colpisce per la sua diffusione, trasversalità e normalizzazione. È insomma qualcosa che va ben oltre il singolo episodio, ma che proprio per la sua larghezza colpisce moltissimo. Perché è un indice potente di permeabilità di una violenza che prima sembrava muoversi dentro canali

separati: fuori si agitavano i fantasmi della sopraffazione e dell'aggressività. Nelle strade, nelle periferie difficili della città, in contesti socio-culturali segnati da degrado o contigui alla criminalità. Dentro - nelle strutture dove si forma cittadinanza, competenza e conoscenza - si muoveva una struttura riconoscibile e ferrea, fatta di docenti e discenti, insegnanti e alunni, un corpo di una comunità scolastica che, al netto di sparuti episodi, funzionava in ossequio a un movimento univoco e progressivo. Ora, è chiaro che fenomeni del genere non nascono dal nulla, e neppure dalla mattina alla sera. Lo smarrimento di questa centralità è legato a doppio filo al generale discredito sociale che nasce da quel sempre più diffuso sentimento populista e antielitario che ha colpito tutti

i nuclei ritenuti fino a pochi decenni fa portatori di credibilità e autorevolezza, dalla politica alla scienza, passando appunto per la scuola, non più considerata come autorità educativa incontestabile. Un'erosione lenta ma costante che nasce da decenni di delegittimazione delle istituzioni, da frustrazioni e conflitti sociali accumulati ed esplosi. Le due crisi radicali - quella dell'adolescenza e del principio di controllo familiare - non a caso trovano sbocco contemporaneo e parallelo precisamente tra i banchi di scuola. La società delega alla famiglia, la famiglia alla scuola, la scuola non si sa a chi. Ecco che il delitto perfetto si è consumato. Prima le aule erano un posto di decompressione e ascolto. Ora gli insegnanti - pochi, malpagati, frustrati,

stanchi, costretti a diventare loro malgrado burocrati e passacarte, oberati da riunioni e circolari fiume - possono spesso subire e poche volte contrastare quelle tensioni sociali, familiari ed economiche. E no, non bastano metal detector, vigilanza o sanzioni esemplari per tenerle fuori dalla porta o dietro la lavagna, per restare in tema. Serve come al solito un cambiamento culturale profondo: investire in competenze di gestione del conflitto, educazione emotiva, coinvolgimento delle famiglie in un ruolo attivo, ridare alla classe docente quell'autorevolezza persa con investimenti seri e concreti da parte della politica, al di là di slogan e frasi di facciata. È un lavoro lungo e molto faticoso? Certo che sì. Ma esiste un altro modo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net